

FILONI Venerdì 24 esce «Albakiara», il 25 il Festival di Roma presenta «Un gioco da ragazze»: con le pellicole di due esordienti il cinema italiano racconta i teenager

di **Alberto Crespi**

La battuta culta la dice Raz Degan: «È finito il tempo delle mele, puttana». Degan è un poliziotto psicopatico che dà la caccia a una quintalata di cocaina finita nelle mani di una ragazzina che si crede furba. È il film *Albakiara*, opera prima di Stefano Salvati. La battuta che le contenderà i favori delle adolescenti post-2000 è quella che chiude *Un gioco da ragazze*, opera prima di Matteo Rovere: «Non ho piegato le gambe?». La protagonista Elena si riferisce a un tuffo eseguito correttamente, ma quelle parole hanno tutti i significati metaforici che potete immaginare, e lo sguardo di Elena - l'esordiente Chiara Chiti - nella macchina da presa è come quello della Medusa: attenti, si rischia di diventare pietre. Come lei.

Albakiara, ispirato alla famosa canzone di Vasco Rossi indurita da quella «k» (come *L'amerikano* di Costa-Gavras, come il «Kossiga» degli slogan settantasettini), esce venerdì prossimo nei cinema. *Un gioco da ragazze*, sarà in concorso sabato 25 all'imminente festival di Roma. Il cinema italiano, da sempre, va a ondate: Franco & Ciccio, i Sar-

Adolescenti da film senza regole né legge



«Albakiara» Foto Alessia De Montis

tana, i Pierini, le dottoresse del distretto militare, i Moccia, e ora gli anti-Moccia. Salvati, il regista di *Albakiara*, lo dichiara senza perifrasi: il suo film vuole essere «una favola cattiva che rappresenti veramente i ragazzi di oggi e non come nelle favole buoniste che vanno di moda oggi, come i film di Moccia». Dal canto suo la cantante L'Aura - che in *Un gioco da ragazze* esegue la bella canzone dei titoli, *Nell'aria* - dichiara nel suo blog: «Il film di Matteo Rovere NON è un film alla Moccia. E NON è un film anti-Moccia. NON è un film che parla di tutta la gioventù, anzi, trattando

della vita di 3 adolescenti ricche riflette su quella percentuale infinitesimale della società costituita da persone abbienti. E non si sta riferendo a tutte le persone abbienti, ma ad alcune ragazze che scelgono di combattere la noia con vizi e perversioni. Quindi ad una percentuale di una mini-percentuale». È chiaro che, fra i due, L'Aura articola un ragionamento mentre Salvati lancia uno slogan: vietato stupirsi se lo slogan colpirà nel segno e il ragionamento resterà chiuso... all'interno di una mini-percentuale di spettatori! La formula degli anti-Moccia funzionerà mediaticamente

e rafforzerà la posizione di Moccia come neo-Alberoni della pseudo-sociologia amorosa, come unico maitre-à-penser capace di impersonare il Nulla di questa epoca. Essere anti-Moccia rischia di fare il gioco di Moccia, un po' come Michael Moore quando ha tirato la volata a Bush girando un intero film (*Fahrenheit 9/11*) per dargli del cretino.

Sesso, droga rock'n'roll e niente buonismi visti da Matteo Rovere e da Stefano Salvati

Prendere i due film per quello che sono, quando usciranno, sarà il nostro compito, ma sarà anche inutile. Il trend è stabilito. Negli ultimi anni il cinema italiano ha fatto indigestione di adolescenti: ai libri/film mocciani andrebbero aggiunti la saga di *Notte prima degli esami*, l'opera omnia dei fratelli Muccino, il fenomeno-Winx e chissà quante altre cose che a un adulto senza figli sfuggono. Il problema del nostro cinema è che tutto di-

venta «filone» senza avere avuto un caposcuola. Si può parlare di «lolite» al cinema, ma prima c'è stato *Lolita* di Kubrick, e di Nabokov, vivaddio! E se Raz Degan può annunciare che il tempo delle mele è finito, deve ringraziare un film che nella Francia del 1980 ebbe un suo perché. In America (o Amerika?) c'è Gus Van Sant che degli adolescenti inquieti sa far poesia e politica (*Elephant*, *Paranoid Park*), c'è Larry Clark che può risultare disgustoso ma è davvero «disturbante» (*Kids*, *Ken Park*). In Francia, a ragionare sui ragazzi c'è un capolavoro come *La classe* di Cantet. In Italia c'è solo

ANTEPRIME A Roma Farmaco «killer» Una fiction

Contergan, di Adolf Winkelmann, è un film tv ispirato alla vicenda-scandalo dell'omonimo farmaco, commercializzato a fine anni 50 in Germania come innocuo sonnifero, che prescritto alle donne in gravidanza, avrebbe provocato effetti devastanti su numerosi neonati. E sarà fra le anteprime - evento speciale della 22/a edizione di Eurovisioni - Festival internazionale di Cinema e televisione, in programma a Roma dal 19 al 24 ottobre. La rassegna, che si svolge nell'ambito del terzo Festival Internazionale del Film di Roma (non è la kermesse diretta da Rondi), ha come tema quest'anno il ruolo del grande e del piccolo schermo che può frammentare la comunità o creare fenomeni di coesione. La giornata clou il 21 all'ambasciata di Francia.

il «trend» (Nanni Moretti, picchiali). E c'è la dichiarazione astuta. Salvati: «La responsabilità degli eccessi dei teenager, oltre che dei genitori assenti, è di una società in cui i media impongono come status l'essere sempre giovani, di cui è un simbolo il nostro capo del governo che a 72 anni dice di lavorare 18 ore, dormire tre e fare sesso nelle altre tre. D'altronde Berlusconi è un personaggio che piace molto ai ragazzini». Ecco, domandiamoci il perché di quest'ultima cosa, anziché salvarci l'anima dando la colpa a Berlusconi se qualche adolescente è più scemo degli altri.

Per Maurizio Scaparro, regista, direttore di teatri ma anche del settore teatro della Biennale, inventore di compagnie, il cinema è sempre stata una «dolce ossessione»: quasi ovvio per un tenace assertore del mescolamento dei linguaggi e dei pubblici come lui. Dice: «penso proprio che bisognerebbe frequentarsi di più fra pubblici diversi, ma fra gli spettatori del teatro e quelli del cinema spesso purtroppo non c'è scambio». Scaparro ha appena finito di montare il suo film, girato fra Napoli e Parigi, *L'ultimo Pulcinella* (produzione Compagnia italiana, Faro film, Rai cinema, sceneggiatura di Rafael Azcona, Diego De Silva, Scaparro), protagonista Massimo Ranieri, che chiuderà il Festival del cinema di Roma il 31 ottobre per poi essere nella sale fra febbraio e marzo 2009.

Qualche anno fa lei ha messo in scena, sempre con Ranieri, uno spettacolo su Pulcinella tratto da una sceneggiatura di Roberto Rossellini. Il film nasce da lì?
«No. Il film racconta una storia di oggi, di un ragazzo di nome Francesco (lo interpreta Domenico Balsamo). Suo padre Mi-

CINEMA Girato fra Napoli e Parigi e con Massimo Ranieri, il film del regista chiuderà il Festival di Roma

Il Pulcinella di Scaparro riscatta le banlieues

di **Maria Grazia Gregori**

chelangelo (Massimo Ranieri) vive come una sorta di cantastorie romantico rappresentando le gesta di Pulcinella per le strade di Napoli. Come molti giovani che non comprendono i padri, il figlio non capisce come si possa vivere così, portando in giro un teatro che perfino lì sembra superato. Questo ragazzo lascia Napoli, anzi scappa, per la vergogna di non avere avuto il coraggio di denunciare un delitto di camorra del quale è stato testimone. La sua meta è Parigi, anzi le banlieues, in mesi caldi di disordine e di ribellione. E il padre, che non si rassegna di averlo perduto, parte alla sua ricerca.

Nelle periferie parigine, come in quelle delle grandi città, la vita è dura e perfino feroce, le contrapposizioni estreme, le violenze all'ordine del giorno.

«Michelangelo lo capisce, anzi lo vive sulla propria pelle. Ma un suo vecchio amico professore alla Sorbona (Jean Sorel) lo aiuterà poco alla volta a capire e a riconquistare suo figlio. In questa ricerca Michelangelo si trova accanto diversi personaggi, per esempio Marie (Adriana Asti) ex attrice che vive in un teatro diroccato della banlieu, un luogo estraneo, eccentrico per quei maghrebbini, per quei francesi emarginati, per quegli italiani che li vivono in una situazione senza sbocchi che li spinge alla ribellione. Anche se non tutti sono dei «casseurs», dei guastatori che si scontrano con la polizia, che bruciano e distruggono macchine. Michelangelo e i suoi amici pensano che il teatro possa aiutare a superare molte difficoltà». **Difficile pensare al teatro in luoghi così...**



Un momento dal film «L'ultimo Pulcinella» di Maurizio Scaparro

«Eppure anche in queste realtà al limite c'è chi ha un sogno. Per esempio Cecilia (Carla Ferraro) che con Michelangelo, il professore, Marie e altri amici rimettono in sesto il teatro coinvolgendo giovani del quartiere: vogliono mettere in scena un soggetto di Rossellini ispirato a Pulcinella... L'inizio di un riscatto che non sappiamo se appro-

derà a qualcosa per quei giovani disoccupati - qualcuno sarà anche un delinquente, uno spacciatore - che si improvvisano attori. Fuori intanto dilagano gli scontri fra polizia e dimostranti e alcuni di loro cercano rifugio nel buio del teatro: entra la polizia che interrompe la prova generale ma non li trova e alla fine il commissario se ne an-

drà sussurrando "ah les Italiens...". Allora i ragazzi scendono in platea per cantare "palumbella zompa e vola"...» **Questa storia potrebbe andare bene anche per la scena. Perché farne un film?**
«Perché qui ci sono delle immediatezze cronachistiche che il teatro non riesce a rendere e che a me premeva far vedere con uno

sguardo per così dire "umanistico". Il film, infatti, si pone una domanda alla quale bisogna dare una risposta: quale sarà il futuro di gente come noi - artisti, giornalisti, poeti -, che vuole usare il cervello e la fantasia? Che senso avranno parole come amore, bellezza, poesia? L'importante è che si realizzi un umanesimo fatto di comunicazione, tirando fuori sentimenti che sembravano murati vivi». **Napoli, Parigi, le banlieues sono centri di un mondo che ruota attorno al Mediterraneo: un'idea che ritroviamo spesso nel suo teatro e che sarà anche il tema della sua Biennale di quest'anno...**

«È vero: nei laboratori teatrali che costituiscono l'ossatura della Biennale (si comincia il 28 con un convegno sul Mediterraneo) aleggia questo bisogno di confrontarci con le nostre radici. Ci ritorneremo anche nel Festival internazionale che fra febbraio e marzo chiuderà la nostra manifestazione. Lì presenterò il mio nuovo spettacolo *Polvere di Bagdad*, uno sguardo sul mondo fantastico delle *Mille e una notte*, qui e ora, al tempo delle guerre».

Per la pubblicità su

l'Unità

RK publKompas

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.66662211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.361011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affleri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mantena 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.842950-842959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale

7gg/Italia

296 euro

6gg/Italia

254 euro

Semestrale

7gg/Italia

153 euro

6gg/Italia

131 euro

Estero

Annuale

7gg/estero

1.150 euro

Semestrale

7gg/estero

581 euro

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/c bancario
n. iban IT25 0100 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

I compagni di partito piangono la scomparsa dell'amato

GIAMPIERO GUBBIOTTI Sindaco di Massa Martana e Compagno indimenticabile. Il nostro ricordo lo affidiamo al giornale che tanto amava. La ex sezione «Colombo Almador» dei Democratici di Sinistra.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK publKompas

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00

06/69548238 - 011/6665258